

D.D.L. "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO E IL CONTROLLO DELLA SPESA"

D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO
FINANZIARIO 1989 E BILANCIO PLURIENNALE 1989-91"

Relatore di minoranza: cons. Nicola Mansueto

"DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SPESA"

"BILANCIO DI PREVISIONE 1989 E BILANCIO PLURIENNALE '89/'91"

Relazione di Minoranza

Consigliere regionale P.C.I. Nicola Mansueto

Sembravano ormai appartenere ad un'altra epoca, Signor Presidente e colleghi Consiglieri, quei giorni del dicembre 1987 nel corso dei quali Giunta e maggioranza impostavano il Bilancio per l'anno successivo su tre elementi fondamentali.

La necessità di approvare la proposta ad ogni costo entro il 31 dicembre 1987 per evitare alla Puglia pericoli assolutamente inesistenti.

Fare della politica di sviluppo e della spesa per investimenti la scelta prioritaria sacrificando la spesa corrente e in particolare quella relativa all'area sociale.

Attribuire le difficoltà della finanza regionale (allora la Giunta non parlava di debito) soltanto alla politica dello Stato.

Quei giorni sembrano tanto lontani poichè ci troviamo di fronte ad una situazione radicalmente mutata, molto più grave e negativa.

La Giunta e la maggioranza hanno dovuto chiedere l'autorizzazione all'esercizio provvisorio impegnandosi a presentare al Consiglio il bilancio 1989 e pluriennale 89/91 prima entro il 28 febbraio poi entro il 10 marzo, quindi entro il 20 fino alla approvazione avvenuta il 3 aprile.

Una delle novità più importanti e positive introdotte con il voto unanime del nostro Regolamento, cioè la Sessione di bilancio, è stata così sostanzialmente cancellata.

I consiglieri hanno ricevuto il D.D.L. per il contenimento e il controllo della spesa, quello di accompagnamento al Bilancio di previsione e la bozza di documento contabile il 14 aprile. L'esame per il parere e l'analisi di merito si sono concentrati in appena 6 giorni.

La Giunta e la maggioranza, hanno fatto correre al Consiglio il rischio, non so se definitivamente scomparso, di avventurarsi in un viaggio ignoto al termine del quale avrebbe potuto esserci lo scioglimento dell'Assemblea.

Noi protestiamo fermamente per la scelta compiuta di arrivare all'ultimo momento, alla vigilia del 30 aprile. Protestiamo perchè, mai come quest'anno, Gruppi e singoli consiglieri sono

stati costretti a lavorare con tempi assurdi, perchè ancora una volta si costringe il Consiglio a discutere del Bilancio in due giorni mentre comuni pugliesi di media dimensione vi dedicano il doppio del tempo.

Denunziamo, inoltre, il fatto che per l'ennesima volta ci troviamo di fronte alla violazione delle norme sulla contabilità regionale in quanto non sono allegati al bilancio regionale i Bilanci degli Enti dipendenti della Regione e la dimostrazione riassuntiva delle spese per funzioni delegate agli E.L..

E' inutile poi ricordare come la fretta sciagurata di approvare il Bilancio 1988 nei termini prima richiamati è tra le cause principali del disavanzo riferito allo stesso esercizio e stabilito in 143 miliardi.

La novità più rilevante sta nel fatto che, dopo tante, ripetute, circostanziate analisi e denunce del nostro Gruppo, la Giunta è costretta a riconoscere l'esistenza di un debito fuori bilancio quantificandolo, per ora, in 547 miliardi.

Il pentapartito che voleva passare dall'assistenzialismo allo sviluppo, tocca in Puglia il punto più basso. Cadute le

ambizioni senza fondamento, non è in grado di fronteggiare la gravissima situazione finanziaria con un vero piano di risanamento, sa solo, tra confusioni e lacerazioni profonde, avanzare proposte assurde e inaccettabili, quali la cancellazione del DPR 616 e non solo per gli interventi riguardanti la spesa sociale ma anche per quelli riferiti all'ambiente, alla cultura, alle attività produttive diffuse nel territorio come l'artigianato, l'agricoltura, la cooperazione.

Si rimuove un problema così drammatico qual è quello dell'esistenza di oltre 300 mila disoccupati.

Il pentapartito insiste molto sulle generali difficoltà finanziarie delle Regioni italiane (ma vorrei precisare che ci sono Regioni che queste difficoltà hanno saputo affrontare in modo adeguato): vi si soffermano a lungo l'Assessore Martellotta e il Presidente Rizzo.

Quale è l'obiettivo politico di tale insistenza? Cercare di dimostrare, arrampicandosi sugli specchi, che nelle difficoltà generali, nella crisi della finanza regionale stanno le cause prime del debito che anni di malgoverno hanno provocato e che ora

comincia ad emergere.

Per quanto ci riguarda, ragionare sui problemi della finanza delle Regioni, del mai attuato dettato costituzionale che attribuisce ad esse autonomia impositiva, significa parlare non già dello Stato come entità astratta o come concetto meramente giuridico-istituzionale ma della politica concreta, di un neocentralismo, di esasperato antiregionalismo e di prolungato attacco al sistema delle autonomie portati avanti dai vari governi nazionali, a partire dalla svolta negativa avviata all'inizio degli anni 80.

Questa politica, che una sinistra divisa non è riuscita a contrastare, è tutt'ora in atto. Da essa la D.C. pugliese non ha mai preso le distanze; è mancata, continua a mancare una critica dura e ragionata delle scelte di Governo anzi il pentapartito, in omaggio al principio dell'omogeneità delle formule, esprime sostegno alla recente manovra finanziaria del Governo, manovra che opera in direzione dello smantellamento dello Stato sociale anziché della sua riforma, della privatizzazione al posto della riqualificazione della spesa e dell'intervento pubblici.

La Giunta auspica che i provvedimenti governativi attuino un

effettivo piano di rientro degli squilibri. C'è da ritenere che il consenso e l'augurio riguardino anche il decreto 111 del marzo scorso che ha in modo inutile, vergognoso e dannoso, inasprito e introdotto nuove tasse sulla malattia come i tickets sui ricoveri ospedalieri. E' inutile ricordare che il P.C.I. sta invece dalla parte dei milioni di cittadini, lavoratori dipendenti, pensionati, operatori della sanità che in queste settimane danno vita a grandi lotte popolari contro il decreto, sta dalla parte dei sindacati che hanno proclamato per il 10 maggio lo sciopero generale perchè il Governo ritiri il provvedimento e modifichi attraverso la fiscalizzazione, l'attuale ingiusto e squilibrato sistema di finanziamento del servizio Sanitario Nazionale.

Non c'è da sorprendersi se una Giunta e una maggioranza così corrive nei confronti del Governo centrale evitino accuratamente ogni cenno alle cause vere del dissesto delle finanze pubbliche e cioè l'indebitamento dello Stato e la spesa per gli interessi sul debito pubblico, al netto dei quali si avrebbe un sostanziale equilibrio del Bilancio statale, la mancanza di volontà politica nell'attuare una riforma fiscale che allarghi la platea dei contribuenti e combatta seriamente i fenomeni di evasione,

elusione ed erosione, l'assenza di riforme che rendano davvero moderno il sistema Italia e affrontino nodi strutturali come il Mezzogiorno e l'occupazione.

Non saremo dunque noi a negare che in quest'ultimo decennio i trasferimenti dello Stato alle Regioni si sono andati progressivamente riducendo rispetto alle esigenze derivanti dal complesso delle funzioni proprie e di quelle delegate.

Nel 1988 se analizziamo in generale l'andamento delle entrate rivenienti dal fondo comune, dal fondo investimenti, dal FIO che appare in aumento solo perchè viene unificato il riparto del triennio 86-88 (per l'89 il FIO verrà finanziato, com'è noto, in parte dal Bilancio dello Stato e per 1500 miliardi con mutui da contrarre presso la BEI), dai diversi fondi di settore e dalla finanza '88, la riduzione persiste sia i rapporto al PIL che al tasso annuo d'inflazione, programmato nel 4% ed effettivo del 4,7%.

Mi pare opportuno ricordare che il fondo comune comprende i trasferimenti che le Regioni devono operare a favore degli Enti locali in base al DPR 616. Per il Bilancio '88 i Comuni erano

autorizzati ad iscrivere nei propri bilanci importi uguali a quelli dell'87 maggiorati del 4% salvo diverse disposizioni che le Regioni avrebbero dovuto preventivamente comunicare.

L'azzeramento del 616 operato dalla Giunta con il Bilancio di previsione 1989 ha messo i Comuni pugliesi in una situazione inaudita.

A parte le questioni di merito, noi consideriamo illegittima questa scelta, e lo faremo rilevare nelle sedi opportune, scelta non modificata dal cosiddetto emendamento approvato dalla maggioranza in I Commissione con il benevolo agnosticismo della Giunta. Per fare l'esempio della spesa sociale, va infatti osservato che i 30 miliardi stanziati con l'emendamento ai comuni non andranno mai col meccanismo che avete inventato e che in ogni caso nel 1988 solo per la Legge 49/81 che prevede interventi a favore degli anziani, c'erano 29 miliardi come somma della proposta della Giunta e dell'unica variazione di bilancio fatta, sempre l'anno scorso, per iniziativa del nostro partito.

Le difficoltà generali della finanza regionale non spiegano perchè la Giunta abbia dovuto far ricorso a 400 miliardi di

anticipazione di cassa che non hanno risolto la gravissima crisi di liquidità (la Regione non paga e continuerà a non pagare). Ci si avvicina di più al vero quando si parla di ritardi nei trasferimenti statali dovuti a ritardi nella rendicontazione.

Per questi ultimi ritardi non paga nessuno, nè sul piano politico nè su quello amministrativo così come non si accertano le responsabilità per il fatto gravissimo, riconosciuto dallo stesso Assessore al Bilancio, che per errori o per mancate rendicontazioni la Regione Puglia ha perso definitivamente entrate finanziarie certe.

Le difficoltà generali non spiegano il debito, non ne sono la causa.

A proposito del debito, sia di quello storico cioè accumulatosi in anni di finanza allegra sia quello derivante dagli Enti dipendenti per partecipazioni azionarie, fidejussioni ecc., la maggioranza, ha assunto un atteggiamento davvero singolare.

Sembrerebbe che il debito sia una invenzione elettoralistica del PCI e quando essa è costretta finalmente a riconoscerne l'esistenza e a quantificarne ancora parzialmente l'entità, con

un ragionamento funanbolesco si afferma che sì il debito è stato fatto ma, per così dire, a fine di bene.

A noi non pare che l'essersi indebitati in una maniera non chiara per centinaia e forse per migliaia di miliardi abbia migliorato il servizio sanitario regionale ormai allo sfascio, abbia prodotto uno sviluppo qualitativo dell'agricoltura, abbia fatto funzionare meglio i trasporti o riqualificato i servizi sociali. I cittadini pugliesi, oltre a quello nazionale, devono o dovrebbero caricarsi del fardello del debito regionale senza che sia migliorata la qualità della loro esistenza, , senza che si siano aperti spiragli nelle oscure prospettive dei loro figli disoccupati.

E' poi veramente stravagante l'irritazione con cui Giunta e maggioranza reagiscono alla domanda: a quanto ammonta il debito totale?

Un esponente della Giunta ha affermato che si tratta di una domanda morbosa. Noi vogliamo tranquillizzarlo dicendogli che godiamo buona salute e insieme informarlo che siamo molto preoccupati per una strana forma di epidemia che si è diffusa in Puglia visto che tutti, dai sindacati alle associazioni dei

lavoratori autonomi, hanno posto giustamente questa domanda.

E quando, ragionando con calma, noi diciamo che a giugno si potrebbe dare una risposta presentando per la prima volta la situazione patrimoniale della Regione Puglia come prevede la legge, la Giunta replica che non è in condizione di farlo, che venga il magistrato a presentare il conto patrimoniale. Ma allora è inutile parlare di manovra in due tempi, avete causato una situazione per cui se la Regione fosse un'azienda ora si troverebbe in amministrazione controllata e se fosse un Comune ci sarebbe già stata la dichiarazione di dissesto amministrativo con l'apertura di una inchiesta sulle responsabilità degli amministratori e adesso non sapete o non volete affrontarla, non volete o non sapete dire come stanno esattamente le cose. Ma allora dimettetevi, la Giunta dopo l'approvazione del Bilancio vada via. Non ci sono alternative? E' da vedersi specie se cade la pregiudiziale anticomunista da parte della D.C., se il P.S.I. compie una scelte differente dal cosiddetto potere di coalizione.

Del resto meglio una crisi determinata da queste ragioni che una crisi, di cui pure si parla sempre più, per le solite ragioni di potere o per limitarsi a cambiare non una politica ma soltanto

alcuni uomini.

La magistratura, colleghi consiglieri, deve fare altro, se lo riterrà opportuno. Deve cioè accertare se in questa situazione di bancarotta politica e finanziaria non sia stato varcato il confine sottile tra irregolarità amministrativa e illecito penalmente perseguibile.

Noi respingiamo con forza l'impostazione che si vuol dare alla manovra finanziaria per il 1989, alla stesura di un Bilancio in due tempi il secondo dei quali viene rinviato a dopo l'approvazione dell'assestamento 1988 e del rendiconto 1988 (anzi dell'87 e dell'88).

Nella nostra opposizione non c'è solo una questione di principio e cioè che è inaccettabile per un'Assemblea legislativa vedersi presentare una simile proposta (mi riferisco alla mancanza di fondi globali) ci sono diverse ragioni di merito.

Intanto siamo fortemente scettici sul rispetto dell'impegno che avete preso di approvare entro giugno il rendiconto (sia '87 che '88). Vi abbiamo già detto che noi cercheremo di impedire, esercitando il nostro ruolo di opposizione e di controllo, l'approvazione di documenti che non rispettino la legge di

contabilità.

Circa l'assestamento ci pare evidente che, approvando il Bilancio di previsione 1989 a fine aprile e dovendo passare dai 30 ai 40 giorni per l'approvazione da parte del Governo (sempre che non venga osservato e a tal proposito sarà nostro dovere segnalare tutto quanto riterremo utile segnalare), l'assestamento non potrà modificare sostanzialmente nè la parte dell'Entrata nè la parte dell'Uscita.

Comunque il vostro presunto, ipotetico 2° tempo non potrebbe concretizzarsi prima del prossimo autunno, anzi dell'autunno inoltrato.

Ma diciamo la verità: voi sostenete che il 2° momento libererà risorse che vi impegnate a restituire ai settori, agli interessi sociali, agli Enti locali che ora colpite così duramente perchè volete cominciare a ripianare il debito impegnando circa 200 miliardi che dopo l'emendamento approvato in Commissione dalla maggioranza si sono ridotti a meno di 150.

Noi invece pensiamo, e naturalmente vorremmo sbagliarci, che, se ci sarà una seconda fase e se essa verrà impostata con correttezza e serietà, emergeranno ancora altri debiti.

Si ritorna così alla necessità di un piano di risanamento che richiede un profondo cambiamento nella gestione delle risorse, nell'attivazione di nuove entrate, nel recupero della programmazione e, soprattutto, un mutamento della situazione politica regionale in quanto, questo è il nostro pensiero, non possono provvedere a risanare le stesse forze che hanno prodotto questo dissesto finanziario.

La Giunta, o meglio alcuni esponenti della Giunta propongono soltanto fasi di rientro del debito, necessarie certamente ma insufficienti al di fuori di un piano di risanamento.

Perchè diciamo alcuni esponenti della Giunta?

In effetti sembrerebbe che il 3 aprile ad approvare i documenti sottoposti alla nostra attenzione ci fossero soltanto il Presidente Colasanto, il Vice-Presidente Borgia e l'Assessore Martellotta. Per inciso va evidenziato, in questa vicenda, l'isolamento del Vice-Presidente della Giunta nel senso che dato il defilarsi del Gruppo socialista è rimasto solo, non saprei dire se con convinzione o con scetticismo, a difendere la cosiddetta manovra.

Dopo il 3 aprile anzi negli ultimi giorni sono pervenute proposte di emendamenti da quasi tutti gli Assessori i quali in Giunta non c'erano, oppure erano molto distratti.

L'Assessore Paulucci denunciando per l'Edilizia Residenziale un'entrata sottostimata per circa 89, miliardi scrive che per la spesa avrebbe bisogno come minimo di 480 miliardi non proponendo alcuna soluzione per reperire i 260 miliardi della differenza che comunque resterebbe tra spesa e entrata. L'Assessore Di Giuseppe indica un fabbisogno minimo aggiuntivo di 28 miliardi. L'Assessore allo Sport, Affatato, non fa proposte: protesta mettendosi all'opposizione di se stesso. L'Assessore alla Cultura tace, probabilmente perchè si sente un pò come uno spettatore clandestino in questa specie di circo Barnum che è diventato il pentapartito pugliese.

L'assessore Bellomo manda in IV Commissione i suoi funzionari con richieste aggiuntive per decine e decine di miliardi.

Il Presidente del Consiglio nonchè Capogruppo PLI chiede 4,5 miliardi in più per l'AREF.

L'Assessore Monfredi chiede che la spesa per i trasporti non

venga predeterminata dalla 151 ma dallo stanziamento del Bilancio regionale.

La nostra controproposta che riproporremo in questa sede comporta, come più volte detto, la riscrittura del Bilancio ripristinando sostanzialmente per i settori azzerati dalla Giunta gli stanziamenti in competenza per l'esercizio finanziario 1988.

Essa si concretizza in un complesso organico di emendamenti per circa 300 miliardi, all'interno delle attuali disponibilità finanziarie.

Abbiamo riflettuto a lungo su come operare individuando in una riduzione del 20% dei capitoli coperti con le risorse libere da vincoli la scelta più opportuna prevedendo nell'ipotesi che il secondo tempo liberasse davvero risorse, ipotesi improbabile lo ripetiamo, il rimpinguamento di questi capitoli con variazioni di bilancio.

L'altra strada era quella di far partire il piano di risanamento dopo la seconda fase impegnando ora i circa 200 miliardi che la Giunta intende utilizzare per il parziale pagamento del debito. Devo dire che sono rimasto colpito

dall'atteggiamento degli Assessori, colpito e insieme convinto che la logica assessorile e la mancanza di effettivo coordinamento della spesa sono tra le cause più nefaste della gravissima situazione finanziaria dell'Ente.

E convinto anche che questa Giunta non è in grado di operare per il contenimento e il controllo della spesa nè tantomeno di impostare ed avviare un piano di risanamento.

Una convinzione rafforzata dalla lettura attenta della bozza di Bilancio di previsione, lettura che ci ha portato ad individuare, tra l'altro, uno sbilancio della cassa al netto delle contabilità speciali di circa 2300 miliardi, l'iscrizione nell'Uscita e nell'entrata di 200 miliardi per i Trasporti sulla base di nessuna pezza di appoggio, di circa 30 miliardi rivenienti dalla legge 64 per l'occupazione giovanile, di 600 miliardi come previsione di anticipazione di cassa.

Alle nostre osservazioni si è risposto che si trattava di errori in quanto lo sbilancio era dovuto alle iscrizioni tra i residui passivi, di residui caduti in perenzione perchè risalienti all'esercizio finanziario 1985, i 200 miliardi per i Trasporti e i 30 per l'occupazione giovanile andavano cancellati,

i 600 di anticipazioni di cassa sono stati ridotti, nel rispetto della legge a 109.

Resta il problema dello sbilancio di cassa al netto delle contabilità speciali poichè la riduzione dei residui passivi nel quadro riassuntivo si è detto che equivaleva prima a 200 miliardi poi a 700.

Una forte preoccupazione dobbiamo esprimere per lo stato in cui si trovano le nostre tecnostrutture, pur apprezzando lo sforzo, la dedizione, la competenza dei singoli funzionari e dipendenti dobbiamo dire che non sono più sopportabili le conseguenze negative derivanti dalla mancanza della legge di riordino degli Uffici, dal rapporto distorto costruito in questi anni con il personale, dal mancato avvio di un processo di riforma istituzionale e di reale separazione tra responsabilità politiche e responsabilità amministrative.

Un piano di risanamento oltre alle premesse politiche che abbiamo evidenziato dovrebbe fondarsi sui seguenti elementi:

1) Politica dell'entrata: non perdere risorse comunitarie, statali e straordinarie, com'è accaduto in passato e rischia di accadere anche oggi. Abbiamo denunciato una perdita di 1000

miliardi di interventi CEE negli anni scorsi e nessuno ci ha finora smentito.

2) Il consolidamento del debito con le banche (si tratta di banche che fanno parte del pool), la ricontrattazione dei mutui, l'attualizzazione di una parte di questi per verificare se non è conveniente estinguerli anticipatamente.

3) Il collega Rizzo ha riferito della proposta discussa in Commissione di ricontrattare i mutui già accesi per reinvestire una parte della quota non ancora utilizzata in settori di esclusiva competenza della Regione.

4) La cancellazione di impegni assunti e non realizzati per esclusiva responsabilità dei soggetti beneficiari può avvenire nel massimo della trasparenza e della chiarezza, eliminando in radice ogni possibile discrezionalità che diventerebbe discriminazione.

5) Rivisitare programmi come quello per il risanamento delle acque che anche nel Bilancio di previsione di quest'anno trova uno stanziamento in competenza di circa 755 miliardi di cui oltre 200 come quota-parte del mutuo contratto con il CREDIOP e il Banco di Napoli.

- 6) Ricondurre a livelli accettabili il contenzioso
- 7) Riesaminare la situazione degli enti strumentali per verificare la possibilità di sciogliere Enti che non hanno più ragione di esistere
- 8) Utilizzare bene un eventuale ricorso a nuovi mutui (non devono finanziare gli appalti di soggetti imprenditoriali capaci solo perchè legati).

Sono state iscritte nel bilancio, così come noi abbiamo chiesto negli ultimi anni, le risorse rivenienti dalla l.64/86 e dalla CEE in particolare per quanto attiene il PIM Puglia.

E' pericoloso far credere come sta tentando di fare la Giunta che queste risorse, facendo crescere come è ovvio il volume dell'entrate e delle uscite rendano meno grave la situazione finanziaria della Regione. Altri compagni svilupperanno questo aspetto, io voglio concludere dicendo non ci troviamo di fronte ad un bilancio impostato per progetti e per programmi. Ci sono quelli che siete stati obbligati a fare da norme statali e comunitarie ma di quelli che dovrete fare voi dove sono? non c'è l'aggiornamento del Piano Regionale di Sviluppo (entro il 31.1.1989 vero collega Borgia,), il Piano

Sanitario Regionale, i Piani di settore per l'Agricoltura, il Piano paesistico regionale, il Piano per il turismo, Piano Regionale Smaltimento Rifiuti. Non c'è la legge di riordino delle procedure per la programmazione.

La nostra battaglia non si conclude in questi due giorni, ma continuerà nelle istituzioni e nella società pugliese con l'obiettivo di ottenere trasparenza e verità, risanamento e riordino dando un colpo duro al sistema di potere della DC, del PSI, del centro-sinistra, un sistema di potere che ha determinato un "caso Puglia", che ha ipotecato il futuro della Regione, da costituire un freno per le possibilità di sviluppo di questa terra, per aprire una alternativa che blocchi i processi di arretramento, di crisi e di degrado.

NICOLA MANSUETO

Relatore di minoranza



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

D.D.L. "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SPESA"

D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989 E BILANCIO PLURIENNALE 1989-1991"

Relatore: Prof. Marcello RIZZO

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Signor Presidente, Colleghi Consiglieri,

E' ormai noto a tutti che l'Art. 119 della Costituzione, allorquando stabilisce che " le Regioni hanno autonomia finanziaria nelle forme e nei limiti stabiliti da leggi della Repubblica che la coordinano con la Finanza dello Stato, delle Province e dei Comuni", ha lasciato però indefinita la natura ed il contenuto dell'autonomia finanziaria stessa.

Perciò lo Stato, disciplinando di fatto in maniera discrezionale tutto il sistema finanziario e tributario delle Regioni, ha imposto una rigida e subordinata dipendenza della finanza regionale da quella statale.

In definitiva si può affermare come alle Regioni, sino a questo momento, sia stata negata e la libertà di entrata e la libertà di spesa.

Se poi si considerano i contenuti della legge finanziaria fondamentale, la n° 281 del 16/5/1970, si individua chiaramente in essa l'indirizzo restrittivo adottato nel merito dal legislatore nazionale. Infatti con essa si attribuiscono sì l'imposta sulle concessioni statali dei beni del demanio e del patrimonio, le tasse sulle concessioni regionali, di circolazione, per l'occupazione di aree e spazi pubblici, ma, precisandone le procedure ed i soggetti, di fatto riduce l'autonomia impositiva

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

della Regione alla semplice determinazione delle aliquote. Inoltre, al di là del nominalismo, alcune di esse producono, quali entrate, proventi talmente irrisori, come avviene per la tassa per l'occupazione di spazi ed aree pubbliche regionali (100.000) e la quota di reddito accessorio afferente ai servizi per la pubblicità e pubbliche affissioni (100.000) che sarebbe più dignitoso cancellarle dal bilancio.

Nè la legge del 1976 ha modificato nulla della rigida struttura del bilancio perchè la novità programmatica, che sarebbe stato quella del bilancio pluriennale, è venuta meno di fronte ai vincoli imposti dallo Stato.

D'altra parte il progressivo decremento delle entrate rispetto al Prodotto Interno Lordo ed agli stanziamenti nel bilancio dello Stato, hanno accentuato il fenomeno, ormai preoccupante, del marcato divario tra risorse disponibili e problemi sociali sempre più numerosi a cui dare soluzioni finanziarie di difficile individuazione perchè non rientranti nei compiti istituzionali.

A questo proposito, con riferimento al pensiero di Antonio De Viti De Marco, citato dall'Assessore al Bilancio e parafrasi-

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

sandolo, si può dire che " i Consigli Regionali sono, in un grandissimo numero di questioni, rappresentanze in cui prevalgono reciproche concessioni e, di tanto, non può che confermare il risultato finale".

All'inizio è stato evidenziato come, sino ad oggi, alle Regioni sia stata negata la libertà di entrate e la libertà di spese.

Sembra però che un favorevole cambiamento d'indirizzo si stia delineando in questi ultimi giorni con l'approvazione, da parte del Consiglio dei Ministri, di un disegno di legge tendente a rilanciare il ruolo programmatico della Regione che riceverebbe nel fondo comune tutti i flussi di parte corrente e nel fondo di sviluppo tutti i finanziamenti unificati e destinati dalla legislazione statale agli investimenti.

Unitamente al previsto snellimento del sistema dei controlli sugli atti amministrativi, il citato disegno di legge, allorquando diventerà legge dello Stato, restituirà dignità costituzionale e significato politico all'autonomia regionale attualmente fortemente compressa.

Ma, purtroppo, ancora per quest'anno, nella cornice di

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

deviazione dai precetti costituzionali, di politica nazionale di contenimento della spesa, di impoverimento delle risorse libere disponibili e d'indeterminazione temporale e quantitativa delle assegnazioni statali, s'inquadra lo schema di bilancio che si sottopone all'esame del Consiglio Regionale.

Una prima conseguenza di quanto sopra esposto è stato l'obbligato, quasi costante, ricorso alle anticipazioni di cassa con conseguente ulteriore assottigliamento, a causa degli interessi passivi da esse derivati, delle risorse ancora disponibili.

Una seconda conseguenza è stata la scelta politica dell'integrazione, con risorse ordinarie, dei finanziamenti disposti dallo Stato con destinazione vincolata.

Da questa è derivata una terza conseguenza riguardante la utilizzazione, entro i limiti di legge, dell'indebitamento attraverso mutui finalizzati. Ma, particolarmente in questo caso, la volontà del legislatore si è scontrata con un'organizzazione regionale inceppata da anacronistiche disposizioni e spesso bloccata da personali interpretazioni delle disposizioni di legge, sicchè le conseguenze sono state il rallenta-

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

mento della spesa ed il naufragio dei programmi politico-amministrativi che con quelle risorse si sarebbero dovuti realizzare.

La Commissione ha ravvisato la convenienza che i mutui già accesi siano urgentemente ricontrattati e per una parte della quota non ancora utilizzata, ammontante a L. 502.368.240.424, siano reinvestiti in settori di esclusiva competenza istituzionale della Regione al fine di colmare le lacune riscontrate nei settori ove alcuni capitoli sono stati completamente svuotati.

E' utile, a tal fine, rivisitare la situazione degli importi, così come risulta alla chiusura dell'esercizio 1988.

Un fenomeno che dovrà essere eliminato, e sul quale la Commissione richiama la responsabile attenzione della Giunta Regionale, è quello dell'impegno di spesa, a fine esercizio finanziario, su alcuni capitoli di bilancio che, a quell'epoca, hanno presentato ancora disponibilità di stanziamento.

Tale fenomeno, che generalmente si verifica in tutti i settori, trasforma le potenziali economie in residui passivi, aumentandone così la consistenza.

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

E' evidente che tali residui passivi, riportati nell'esercizio successivo nei corrispondenti capitoli, mentre da una parte fanno aumentare la capacità di spesa dei singoli Assessorati, dall'altra sottraggono, alla potestà del Consiglio Regionale, con il mancato avanzo d'amministrazione che da quelle economie sarebbe derivato, un congruo mezzo di manovra finanziaria con la quale dare respiro ad un possibile disegno programmatico.

Ancora più negativo appare l'altro fenomeno riscontrato nel momento in cui si è notato che alcune economie di bilancio, già consolidate a termini della legge sulla contabilità, si sono trasformate in residui passivi con impegni di spesa su di essi imputati.

La Commissione ha poi esaminato la situazione contabile funzionale dell'E.R.S.A.P. e dell'azione da esso svolta nell'ambito cooperativistico, di cui non si conosce la reale consistenza debitoria.

L'attività riscontrata riguardante la partecipazione azionaria e l'azione fidejussoria, spesso in contrasto con le direttive indicate dal Consiglio Regionale, hanno suscitato l'or-

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ti perplessità e preoccupazioni a causa delle conseguenze negative sul bilancio dell'Ente e, conseguentemente, su quello della Regione. Infatti l'obbligo del ripiano delle pesanti passività pregresse ricadrà necessariamente sulla Regione. E' urgente quindi l'adozione di provvedimenti legislativi-contabili-normativi che vadano oltre le proposte contenute nel d.d.l. sul contenimento della spesa allegato al presente bilancio, per arrestare un'emorragia di risorse che se prolungata produrrebbe conseguenze inimmaginabili sulla stessa stabilità finanziaria della Regione.

Altra questione d'identica gravità è quella relativa alla situazione finanziaria-organizzativa degli I.A.C.P. che si trovano attualmente nella impossibilità di assicurare un minimo di funzionalità tanto da giungere, per qualcuno, al pignoramento dei beni e, per qualche altro, a giudizio di responsabilità amministrativa avviato dalla Corte dei Conti. Il disavanzo d'amministrazione dei 5 Enti ammonta a L. 96 miliardi.

La Regione è stata quindi chiamata in causa da quella magistratura che chiede di conoscere quali provvedimenti intenda adottare per portare quegli enti su di un piano di efficienza.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

9

L'Assessorato all'Urbanistica da parte sua, dichiarando di non essere in grado di assolvere i compiti connessi al controllo sugli atti degli I.A.C.P. ed alla vigilanza su di essi, ha posto un problema più generale che, per la sua gravità, dovrà essere rapidamente risolto se si intende potenziarne le strutture e renderle corrispondenti alle richieste della società civile le cui esigenze non riguardano però soltanto il settore dell'Edilizia residenziale pubblica ove risultano residui passivi per L. 137.630.164.451, ma anche quello dell'Urbanistica ove giacciono da lungo tempo gli strumenti urbanistici dei Comuni pugliesi la cui mancata approvazione ne paralizza l'attività.

Il piano di rientro nei limiti della norma contabile delineato nel disegno di legge sul contenimento ed il controllo della spesa, anche se è da ritenersi apprezzabile per le proposte contenute a proposito della manovra finanziaria ipotizzata, non può essere condiviso circa i tempi della sua attuazione strategica. Si ritiene che la rigida contrazione della spesa debba riguardare tutti i settori e non penalizzare soltanto quelli i cui corrispondenti capitoli di bilancio sono stati completamente disattivati.

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

Pertanto, in attesa dell'assestamento di Bilancio, che la Giunta si è impegnata ad effettuare entro il 30 giugno, la Commissione propone di apportare a tutti i capitoli di spesa, ai quali sono state assegnate risorse proprie della Regione, una riduzione percentuale potendo così recuperare una disponibilità di fondi da redistribuire secondo le necessità segnalate.

Tutto ciò andrebbe inoltre integrato con una ipotesi di revisione della filosofia che ha portato all'istituzione degli Enti strumentali regionali la cui necessità sociale ed utilità di conduzione andrebbero confrontate con la convenienza economica della loro sopravvivenza.

La Commissione ha convocato i rappresentanti delle categorie economiche-imprenditoriali, dei sindacati, del cooperativismo e degli Enti Locali per acquisire il loro parere sull'ipotesi di bilancio. Tutti i convenuti hanno manifestato numerose perplessità ed infine la loro contrarietà all'approvazione del documento contabile così come è stato presentato. Ha preso atto, altresì, dei pareri inviati dalle Commissioni Consiliari Permanenti. Alcune ragionevoli proposte correttive hanno costituito argomento di attenta valutazione da parte della Commissione che

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ne ha fatto motivo dei necessari emendamenti.

Si presenta pertanto all'approvazione del Consiglio un bilancio che, per la particolare situazione contingente, assume quest'anno le caratteristiche del sacrificio e della rinuncia. Ma, affinché il sacrificio e la rinuncia siano accettabili, occorre che essi vengano richiesti in nome della giustizia e dell'equanimità, a tutte le categorie ed a tutti i soggetti che beneficiano dell'azione regionale.

Non può dimenticarsi che l'obbligo impellente di razionalizzare la spesa pubblica non può ignorare che il diritto alla salute ed all'assistenza sociale è uno di quei pochi valori primari che giustificano l'esistenza di uno Stato ed una società democraticamente organizzati, valori che vanno considerati al di là del rapporto tra costi e benefici. Non sono valori primari, nè enti strumentali dissestati, nè uffici regionali inefficienti.

La Commissione infine ritiene che l'attuale situazione di difficoltà finanziaria, spesso dall'opinione pubblica sovradimensionata, essendo conseguenza dell'attuazione delle leggi approvate dal Consiglio Regionale durante tutto l'arco tem-

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

porale della sua attività istituzionale, non possa e non debba essere addebitata alla Giunta in carica.

Tenendo presente il pensiero che Montesquieu ha asserito nella sua opera "De l'esprit des Loix" secondo cui "le leggi inutili indeboliscono quelle necessarie", a questa Giunta, invece, vi è attribuito il merito di avere avviato, con la presentazione del d.d.i. sul contenimento della spesa, l'auspicata azione di risanamento finanziario.

Il bilancio di previsione della Regione, oggi in discussione, redatto in base alle leggi n.281/1970, n.335/1976 e L.R. n.17/1977, presenta la seguente situazione:

E N T R A T A

Per quanto concerne l'entrata le previsioni dei primi cinque titoli, escludendo il VI - Contabilità speciali, sono le seguenti:

- Competenza	L. 8,383,1	miliardi
- Cassa	" 9,527,7	"
- Residui	" 2.241,6	"

Le previsioni di competenza 1989, sempre escludendo il titolo VI, sono notevolmente superiori a quelle 1988 ammontanti a L.5.338,3 miliardi.

L'incremento determinante è dovuto al titolo I che si attesta, in termini di competenza e cassa, per l'anno 1989 a L.4.554,7 miliardi rispetto ai 537,4 miliardi dell'anno 1988; ciò

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

dipende principalmente dal Fondo Interregionale per f. 3.712 miliardi (D.L. n. 111/1989).

Per il titolo II Entrate - Trasferimenti le previsioni sono:

	in MLD
- Competenza	£. 3.485,7
- Cassa	" 3.733,8
- Residui	" 1.345,1

La competenza 1988 era di f. 4.330,9 miliardi; la differenza in meno è dovuta alla categoria 5 del titolo II che si attesta a f. 2.998,2 miliardi rispetto ai 3.910,4 miliardi.

Per quanto concerne il titolo V, Prestiti ed Obbligazioni Creditizie, la competenza 1989 è di f. 285,1 miliardi rispetto a quella del 1988 per f. 379,9 miliardi; quella di cassa è di 1.181,6 miliardi dovuta ai residui 1988 per f. 896,4 miliardi.

In sintesi le previsioni di cassa per f. 9.527,7 miliardi risentono della massa dei residui attivi; totale residui attivi f. 2.241,6 miliardi come già detto in precedenza.

Per quanto riguarda il titolo VI - Entrate per Contabilità Speciali - si ha un poderoso aumento rispetto al

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

1988. Si passa da f. 3.192,9 miliardi a f. 6.301,9 miliardi; ciò dipende principalmente dalle somme depositate in conto corrente infruttifero presso la ^lTesoreria Centrale dello Stato che passano da f. 2.500 miliardi per l'anno 1988 a f. 5.500 miliardi previsti per l'anno 1989.

Per il titolo VI i dati sono i seguenti:

	in MLD
- Competenza	f. 6.301,9
- Cassa	" 8.709,5
- Residui	" 2.408,2

Non vi è l'iscrizione tra le entrate e le uscite di competenza 1989 (art. 3 Legge Morlinò e art. 22 della Legge Regionale di Contabilità) del saldo finanziario alla chiusura dell'esercizio 1988.

E' indicato, invece, un ammontare di f. 664 miliardi quale presunto saldo nella competenza 1988.

In riferimento sempre ai titoli di entrata nelle previsioni non sono stati inclusi gli importi per la contrazione di nuovi mutui, ma solo le quote residue di mutui per un totale di f. 273,2 miliardi (titolo V, categoria 12).

Tuttavia alla data della stesura del preventivo 1989 erano già noti ed acquisiti i risultati del consuntivo 1987 e a norma dell'art. 46 della Legge Regionale n. 17 vi sarebbe stata la possibilità di contrarre mutui con i vincoli prescritti (non

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

superamento del 20% delle entrate tributarie del titolo I^o 1^o

Nel D.D.L. per il Bilancio di Previsione per il 1989 all'art. 11 è prevista la rinegoziazione dei mutui pregressi per un importo massimo di f. 50 miliardi.

Per le anticipazioni a breve (anticipazioni di cassa) è iscritto l'importo di f. 600 miliardi nel titolo VI in entrata e per lo stesso ammontare in uscita.

Tale ammontare dovrebbe essere iscritto nel titolo V. L'ammontare è nei limiti previsti; f. 600 miliardi entro il massimo di f. 753,3 miliardi a norma dell'art. 47 della Legge Regionale n. 17/1977, cioè 2/12 dei tributi erariali spettanti e ammontanti a f. 4.520 miliardi.

In definitiva è auspicabile che le previsioni di entrata di competenza, - escludendo le contabilità speciali -, siano acclarate, in sede di stesura del bilancio preventivo, secondo tecniche giuridico-contabili ed aziendalistiche al fine di evitare mere aspettative che comporterebbero, inevitabilmente, correlative previsioni di uscite da impegnare ed eventualmente vuoti di effettivi stanziamenti di fondi.



U S C I T A

Per quanto concerne l'uscita le previsioni delle tre parti, escludendo le contabilità speciali, sono:

	in MLD
- Competenza	£. 8.383,1
- Cassa	£. 11.826,4
- Residui	£. 4.322,1

Le previsioni delle spese di competenza 1989 superano quelle dell'esercizio finanziario 1988 del 39,6%. Il più alto valore assoluto si ha per gli obiettivi operativi (parte II) che passano da £. 5.040,5 miliardi a £. 5.927,5 miliardi, mentre in termini relativi l'incremento più consistente pertiene agli obiettivi funzionali (da £. 667,5 miliardi a £. 1.815,9 miliardi). Ciò è dovuto alle previsioni delle spese dei piani di sviluppo.

Per la parte II - Obiettivi Operativi - l'incremento è da ritenersi normale e fisiologico (da £. 5.040,5 miliardi per il 1988 a £. 5.927,5 miliardi per il 1989 come già detto).

Pesante è, invece, la situazione dei residui passivi (£.3.926,4 miliardi) che incide sulle previsioni di cassa portandole a £. 9.618,5 miliardi.



Per la parte III - Rimborso di Prestiti - l'aumento delle previsioni 1989 è sostenuto; da f. 294,4 miliardi (1988) si passa a f. 639,6 miliardi (1989).

Per quanto concerne le Contabilità Speciali - Uscite - è valido lo stesso discorso effettuato per le entrate. Rimarchevole differenza si ha, invece, per i residui attivi del conto corrente infruttifero presso la Tesoreria Centrale che ammontano a f. 2.399,4 miliardi rispetto ai residui passivi che ammontano a f. 274,3 miliardi.

Al capitolo 3800 - Interessi Passivi per anticipazioni di cassa - sono iscritte previsioni di oneri relativi agli esercizi pregressi 1987 e 1988 per un totale, per cassa, di f. 62.307.130.453.

E' indubitato che tale importo dovrà essere rideterminato, con le successive variazioni di bilancio, tenendo conto della determinazione dei risultati a consuntivo 1988 (effettive anticipazioni ottenute dal tesoriere).

Gli interessi passivi sui mutui diretti, già contratti, hanno comportato l'iscrizione di previsioni (capitolo 111020) per f. 163 miliardi in termini di cassa.



Tra le uscite è iscritto un fondo di riserva per deficienza di cassa per f. 150 miliardi che è nei limiti vincolistici della Legge Regionale di Contabilità.

Esasperato è poi l'ammontare dei residui passivi, escludendo le contabilità speciali, rispetto ai residui attivi; f. 4.322,1 miliardi di residui passivi rispetto a f. 2.241,6 miliardi di residui attivi (+ f. 2.081,5 miliardi). Ciò attesta i notevoli debiti da pagare sulla base dei residui attivi di cui f. 2.399,4 miliardi per contabilità speciali conto corrente infruttifero Tesoreria Centrale.

Non sarebbe errato riaccertare ed effettuare una generale ricognizione per la trasparenza sia dei residui attivi che di quelli passivi.

Sempre per quanto riguarda il quadro riassuntivo non è iscritto nel bilancio di previsione di cassa l'ammontare presunto della giacenza di cassa all'inizio dell'esercizio 1989.

Vi è l'indicazione di una presunta giacenza di cassa al termine dell'anno finanziario 1989 per f. 45.007.476.840 che sulla base delle previsioni degli incassi (f. 18.237.214.556.628) rispetto alle previsioni dei pagamenti (f. 18.147.199.602.848) dovrebbe essere di f. 90.014.953.780.

Infine, come già accennato, a norma dell'art. 16 della Legge Regionale di Contabilità (n. 17/1977) non è iscritto tra le entrate l'avanzo finanziario al termine dell'anno 1988 che deve



trovare applicazione al bilancio dell'esercizio 1989.

Non è dato conoscere l'ammontare della "cassa" al termine dell'esercizio 1988, mentre si conoscono gli importi dei residui attivi e dei residui passivi globali, rispettivamente indicati per somme presunte in f. 4.649.905.384.366 e in f. 4.648.976.803.673.

La differenza positiva tra residui attivi e residui passivi globali è di f. 1.028.580.693.

Probabilmente l'importo presunto dell'avanzo finanziario di competenza 1988 sarà asciugato da minori entrate accertate rispetto agli stanziamenti di competenza.

E' desiderabile, poi, una più omogenea articolazione dei dati nei riquadri di sintesi.

Riprendendo il discorso delle spese sarebbe auspicabile analizzare l'ammontare dei residui passivi concernenti i diversi capitoli relativi alle "spese generali" (capitolo 1380 e gli altri 3040, 3340, 3420, 3430, 3520, 3640, 3652, 3940, 4021, 4080, 4130).

In riferimento alla parte II - Obiettivi Operativi sub 2 - 01 - Sistema agro-alimentare e tutela economica dei prodotti



agricoli - si hanno ammontari dei residui passivi (f. 1.135 miliardi) che aumentano notevolmente le previsioni di cassa, mentre inferiori sono le previsioni di competenza 1989 (f. 54,1 miliardi) rispetto al 1988 (f. 61,5 miliardi).

Identico discorso va fatto per l'obiettivo sub 2 04 - produzioni agrarie - dove i residui passivi ammontano a f. 329,2 miliardi e sub 2 06 - cooperazione - dove i residui passivi (51,2 miliardi) superano sia le previsioni di competenza 1988 che quelle 1989, inferiori al 1988.

Tale situazione è poi macroscopica per le spese ERSAP dove i residui passivi sono f. 350,7 miliardi e le previsioni 1989 sono 1,50 miliardi inferiori a quelle 1988 per f. 75 miliardi (obiettivo 01 - sub 2 - 01).

Nel settore primario, in complesso f. 1.575,9 miliardi sono le previsioni di cassa, mentre f. 1.128,2 miliardi sono rappresentate da residui passivi.

Per quanto concerne il settore secondario il capitolo 224030 - Concorso interessi RP - è di f. 18,1 miliardi superiore alle previsioni di competenza.

Tali considerazioni sono valide anche per gli ASI.

Per il settore terziario assente è la previsione per la



promozione turistica, per il turismo giovanile, il commercio e le fiere.

Per gli obiettivi di edilizia residenziale e convenzionata le previsioni di competenza sono irrisorie.

Carenti sono gli stanziamenti per gli obiettivi 7, protezione socio-sanitaria (capitolo 741040) mentre insufficienti si dimostreranno quelli per l'assistenza sanitaria diretta e indiretta oltre a quelli 7.8.1., 7.8.2, 7.8.3 interventi socio-sanitari per i minori, gli anziani e gli adulti.

I residui passivi presunti dell'obiettivo 7 sono iscritti per f. 1.475,4 miliardi.

Ancora: totalmente insufficienti sono le previsioni per gli obiettivi 8 - Cultura, sport e tempo libero e 9 - Istruzione, formazione professionale, cooperazione e associazionismo.

(Prof. Marcello RIZZO)

OGGETTO DEL MUTUO	ISTITUTO	%	DURATA IN ANNI	IMPORTO	RISCOSSIONI	SOMME RESIDUE
Provvedimenti urgenti per il completamento degli impianti alle norme di sicurezza osp. ra - L.R. 12/8/78 n. 37	I.M.I.	15,90	15 anni	41.360.000.000	35.063.138.240	6.296.861.760
INTER. ti per Adeguamento norme sicurezza compl. ri ristrutturazioni, manuten. ti di opere di edilizia scolastica	CARIPOLO	17,00	15 anni	28.640.000.000	28.640.000.000	=====
Int. ti nel settore irrigazione promossi dai Con. zi di Bonifica e dell'Ufficio del Genio Civile di Taranto	I.M.I.	15,90	15 anni	5.000.000.000	2.241.071.803	2.758.928.197
1° prog. ma plur. le 1983/85 l. r. 24/83 - Tutela delle risorse idriche e risanamento delle acque.	CREDIOP	15,125	15 anni	231.000.000.000 X	127.169.000.000	103.831.000.000 X
1° prog. ma plur. le 1983/85 - Tutela ed uso delle risorse idriche e risanamento delle acque in Puglia.	CREDIOP	15,125	15 anni	120.000.000.000 Y	60.075.116.108	57.924.883.892 T
Salvaguardia e valorizzazione dei beni culturali	CREDIOP	15,125	15 anni	2.000.000.000 A	=====	2.000.000.000 X
Viabilità regionale	CREDIOP	15,125	15 anni	25.000.000.000 X	=====	25.000.000.000 X
Interventi straordinari settore edilizia ospedaliera	Banco di Napoli	14,00	15 anni	55.000.000.000 X	44.753.081.916	10.246.918.084 X
Infrastrutture agricole L.R. 54/80	Banco di Napoli	14,00	15 anni	25.000.000.000 X	5.833.435.986	19.166.564.014 X
Interventi per la realizzazione di opere di igiene ambientale.	Banco di Napoli	10,40	15 anni	60.000.000.000 J	14.983.000.000	45.017.000.000 X
Programmi edilizia residenziale sovvenzionata	Istituto Bancario S. Paolo-Torino	14,90	15 anni	20.000.000.000	3.316.400.000	16.683.600.000
Opere di utilizzazione scopo irriguo acque pluviali di Gioia del Colle.	Istit. San Paolo di Torino	14,90	15 anni	5.000.000.000	2.500.000.000	2.500.000.000
Salvaguardia e valorizzazione beni culturali immobili della Puglia.	Istit. San Paolo di Torino	10,67	15 anni	14.000.000.000 X	13.580.000.000	420.000.000 X
Viabilità regionale	Istit. San Paolo di Torino	10,67	15 anni	25.000.000.000 X	15.341.983.701	9.658.016.299 X
Finanziamento Legge 9/85	Monte di Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	10.000.000.000	6.224.791.840	3.775.208.160
Rinnovo edilizia ospedaliera	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	40.000.000.000	9.024.740.000	30.975.260.000
Interventi relativi alla conservazione dei beni culturali.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	13.000.000.000	2.836.000.000	10.164.000.000
Infrastrutture agricole -Delib. G.R. 11422/86	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	25.000.000.000	=====	25.000.000.000
Interventi per la realizzazione piano turistico regionale.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	17.000.000.000	=====	17.000.000.000
Tutela risorse idriche dell'inquinamento.	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	69.250.000.000	=====	69.250.000.000
Interventi in favore EE. LL. realizzazione opere di urbanizzazione-Del. G.R. n. 11484/86	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	27.700.000.000	=====	27.700.000.000
Interventi per l'elettrificazione L.R. 17/84	Monte dei Paschi di Siena	5,45 sem. var.	15 anni	15.000.000.000	=====	15.000.000.000
				TOTALE MUTUI CONCESSI	TOTALE RISCOSSIONI	TOTALE RESIDUI
				873.950.000.000	371.531.759.576	502.368.240.424

AL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO
SEDE

AL PRESIDENTE I COMMISSIONE
SEDE

Si è riunita il 19/4/89 la II Commissione Consiliare Permanente, per adempiere al compito, definito dall'art. 21 del Regolamento interno del Consiglio, che prevede il parere consultivo relativamente agli impegni di spesa nei settori di competenza della Commissione.

Premesso che l'assenza degli Assessori competenti nei diversi settori ha impedito un'approfondimento delle diverse questioni poste dal Bilancio 1989 la Commissione ha rilevato quanto segue:

- 1) non risulta giustificata la maggiore spesa che si è avuta nel 1988 per il personale di circa ~~25~~ 25 miliardi rispetto alle previsioni dello stesso, quantificata in lire 154 miliardi. Non risulta chiara la sistemazione di tutta la partita, in quanto le risorse finanziarie previste per il 1989, che ammontano a L. 184 miliardi, dovrebbero contenere i 25 miliardi che sono stati spesi nel 1988, prelevati, secondo le dichiarazioni dell'Assessore al Bilancio, dalle partite di giro, che necessariamente devono essere reintegrate. Pertanto la previsione per il personale per il 1989 appare fortemente sottodimensionata rispetto alle esigenze che si sono manifestate nel 1988.
- 2) alcuna soluzione appare indicata dal bilancio del problema riguardante la modalità del riequilibrio dell'anzianità pregressa e della perequazione del trattamento economico di tutto il personale dipendente.
- 3) Occorre contenere la spesa prevista per le missioni, riconsiderando in modo più razionale le esigenze dei singoli uffici anche per ridurre la spesa prevista per il lavoro straordinario. La soluzione ottimale di tutti i problemi connessi all'organizzazione e all'utilizzo del personale è quella di approvare in tempi brevi la riorganizzazione dei servizi e degli uffici. La Commissione inoltre ritiene ingiustificata la decisione di non finanziare settori di grande rilevanza sociale quali quello dell'emigrazione, dello sport, della polizia locale e rurale, verificando per quest'ultima

*Consiglio Regionale
della Puglia*

2. Commissione Consiliare Permanente
(Affari Generali)

24

(2)

voce la consistenza reale dei residui passivi che appaiono fortemente sovradimensionati (11 miliardi).

Per quanto riguarda poi il settore del lavoro si evidenzia una precarietà nella voce dell'entrata che prevede circa 30 miliardi di rimesse da parte del Ministero per l'intervento straordinario del Mezzogiorno, in base allà legge 64 . Questa entrata, che nelle intenzioni della Giunta dovrebbe coprire la spesa prevista da residui perenti , non appare accertata definitivamente.

Inoltre è da sottolineare la spesa che la Regione sopporta per il fitto dei locali (9 miliardi).

Occorre verificare nella entrata la presenza delle somme rivenienti dagli stipendi del personale per la fruizione della mensa .

In generale occorre verificare in che termini lo sbilancio di cassa tra entrate e uscite inciderà sull'attività di gestione del Governo riferita agli impegni che risultano assunti sui residui passivi, dato che l'80% dell'attività del Governo sui settori di competenza della II Commissione si svolgerà essenzialmente attraverso i residui.

Il Presidente

(Dott.ssa Isabella Massafra)



20 APR. 1989

25

1200, 1146

CONSIGLIO REGIONALE		
ARRIVO		
L. 19/04/1989		
Cod. _____	Cl. _____	_____
Fich. n. 2567		

→ Ill.mo Sig. presidente
1° Commissione consiliare
S E D E _____
e.p.c. Ill.mo Sig. Presidente
Consiglio Regionale
S E D E _____

OGGETTO Parere consultivo della 3° Commissione, sul bilancio di previsione relativo all'esercizio 1989.

La 3° commissione, nella seduta del 19 u.s., dopo attento esame del DDL "Disposizioni per il contenimento ed il controllo della spesa" e del DDL "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 e Bilancio pluriennale 1989 - 1991", dopo ampio dibattito ha espresso il parere consultivo, limitatamente agli impegni di spesa nei settori di propria competenza, come di seguito si legge:

- 1) Tutti i residui passivi di ogni settore non trovano riscontro con la copertura reale in entrata.
- 2) Previsione mediante risorse aggiuntive proprie per i consultori familiari, per i tossicodipendenti e per i sussidi psichiatrici, inoltre previsione per la copertura della residua spesa a carico dei CMAS 1988 per il pagamento delle rette a favore delle comunità terapeutiche per un importo complessivo di £.492.000.000 .
- 3) All'art.8 del D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione puglia per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989 - 1991." aggiungere il punto 3°:

IL PIANO DI RIPARTO DELLA SPESA SANITARIA DEVE ESSERE APPROVATO DAL CONSIGLIO REGIONALE.

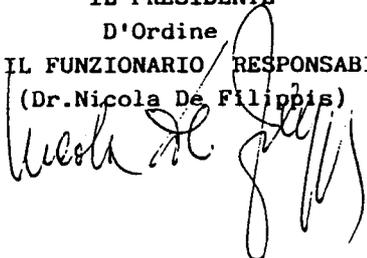
1° Commissione Consiliare Permanente	
Prot. n°	273
del	21-4-89

- 2 -

- 4) Per l'anno 1989 i fondi per gli interventi socio - assistenziali, di cui ai capitoli: 0781010-0781020- 0781030-0781050-071060-071070-0782020-0782040-0783010-0783020-0783030-0783035-0783040-0783050-0783060-0783070-0783080-0783100-0791010-0792010-, per un ammontare complessivo di f.120 miliardi sono unificati in un unico capitolo del bilancio di previsione regionale 1989 di nuova istituzione con la seguente denominazione : "FONDO REGIONALE PER LE SPESE SOCIO - ASSISTENZIALI".
- 5) Il cap.911010(diritto allo studio) va finanziato con f.55.miliardi nonchè aumentare il cap.914010 (diritto allo studio universitario) a f.27 miliardi.
- 6) Previsione fondo globale per la nuova legge sugli interventi culturali.
- Inoltre la Commisisione prende atto che il capitolo concernente il finanziamento della spesa per il servizio di integrazione scolastica handicappati(L.r. I6/87) è stato erroneamente riportato in f.1.567.000.000, come dichiarato dallo stesso Assessore al Bilancio, laddove si tratta di spese di personale che devono essere previste quantomeno nella misura dello scorso anno, secondo la seguente articolazione:
- f.8.250.000.000 nel bilancio di previsione in corso di approvazione;
f.8.250.000.000 nell'assestamento del bilancio 1989.

Cordiali saluti

IL PRESIDENTE
D'Ordine
IL FUNZIONARIO / RESPONSABILE
(Dr. Nicola De Filippis)



Il Presidente

Parere della 4^a Commissione Consiliare, ai sensi dell'art. 21 del Regolamento interno, sui DD.DD.LL. "DISPOSIZIONI PER IL CONTENIMENTO ED IL CONTROLLO DELLA SPESA" e "BILANCIO DI PREVISIONE DELLA REGIONE PUGLIA PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989 e BILANCIO PLURIENNALE 1989/1991".

Nell'esaminare il bilancio, la 4^a Commissione intende sottolineare la necessità di una maggiore chiarezza nella redazione, tenendo conto delle dichiarazioni della stessa relazione, laddove si sottolinea che la totale "inelasticità del bilancio regionale e la precaria condizione di cassa derivano da molteplici concause", concause che non si evincono dalla lettura degli elaborati.

Si ritiene opportuna, per un'adeguata lettura del bilancio, una sistematica individuazione dei filoni fondamentali delle entrate, distinguendo quelli che sono determinati dall'intervento straordinario dello Stato (per esem. Legge n. 64), quello di derivazione CEE e quello FIO.

Una redazione del bilancio che considerasse opportunamente organizzati e sistemati questi aspetti, consentirebbe di comprendere come nel quadro degli obiettivi operativi, pur con finanza vincolata, si realizzino scelte di grande rilievo economico.

Si intende che settori e soggetti economici, zone della nostra regione, vengono interessati da questa attivazione di investimenti. E' osservazione comune che invece, nell'ambito sempre degli obiettivi operativi oggetto dell'esame di questa Commissione, vi sono settori totalmente o quasi totalmente scoperti come: l'Artigianato e la Cooperazione.

Risulta del tutto trascurato l'impegno diretto all'equilibrio territoriale sovrastato come è dalle preoccupazioni di rigore che vincolano anche le così dette risorse libere.

...////....

Il Presidente

- 2 -

In particolare si rileva che:

- La spesa relativa ai capitoli rivenienti da programmi regionali di sviluppo ai sensi della legge n. 64/86, deve essere utilizzata sulla base di piani di settore approvati dal Consiglio regionale e di direttive di attuazione, da definirsi contestualmente al bilancio scorporando le spese finalizzate ad azioni organiche e quelle che vengono sacrificate dalla particolare gravità della situazione finanziaria (intervento aggiuntivo alle Comunità Montane L.R. 13/83 - Tutela e valorizzazione del patrimonio boschivo L.R. 25/74, Marchio di qualità, meccanizzazione agricola dei territori montani, occupazione giovanile e terre incolte, L.R. 34/85 Agriturismo, ecc.);

- Risulta inoltre essere incomprensibile la mancata previsione in entrata, e quindi della relativa spesa in uscita, di risorse rivenienti dall'art. 5 della legge 752/86 (Reg. CEE 797/85, ecc): Pertanto non è giustificata la mancata previsione con la giustificazione che i finanziamenti potranno essere previsti in sede di assestamento e quindi si propone una previsione, in entrata pari alle assegnazioni 1988 da distribuire, in parti proporzionali ai relativi capitoli;

- Non è giustificato, infine, il fatto che dalle spese vincolate e assegnate, ai sensi dell'art. 5 Legge 752/86 e Delib. CIPE del 17.12.86, 23.4.87 e 16.6.1988 vengano prelevati 51.750.000.000 per rientro di anticipazione.

Per quel che riguarda la formazione professionale risulta incerta la quantità di risorse effettivamente mobilitate in quanto, ad una indicazione di spesa di 98 miliardi fa riferimento una previsione in entrata di fondi Statali e della CEE di 64 miliardi per i quali, pare, vi sia certezza soltanto per quello che riguarda circa 39 miliardi di derivazione CEE.

(Angelo Rossi)

Angelo Rossi

VOTO N.152/IV

D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 e bilancio pluriennale 1989-1991"

D.D.L. " Disposizioni per il contenimento ed il controllo della spesa"

LA 5° COMMISSIONE CONSILIARE

- presi in esame i dd.dd.ll. in epigrafe,
- ascoltati il Vice Presidente Borgia e gli Assessori Di Giuseppe (LL.PP.), Paolucci (Urbanistica, Ed.res., Ambiente) e Monfredi (Trasporti),
- preso nota dei documenti propositivi consegnati alla Commissione rispettivamente dagli Assessori Di Giuseppe, Paolucci e Monfredi, documenti stessi che si allegano in copia,
- riconosciuto che per una approfondita lettura degli strumenti finanziari proposti sarebbe stato necessario essere muniti di una più esauriente analisi dei dati contabili e di gestione;
- messo in evidenza che la cosiddetta emergenza finanziaria costringe ad intaccare pesantemente le prospettive di sviluppo in settori fondamentali dell'economia pugliese;
- auspicato che nel corso della discussione in atto possano trovarsi fin d'ora modifiche migliorative,

esprime

PARERE FAVOREVOLE

all'approvazione dei dd.dd.ll. in argomento nell'intesa che nelle successive fasi della manovra finanziaria preannunciata dalla Giunta, i settori di competenza della Commissione stessa trovino adeguata posta finanziaria per assicurare il rilancio delle rispettive attività.

FA VOTI

alla Giunta regionale acchè nella formulazione dei futuri strumenti finanziari sia presente la certezza delle entrate e la coerenza delle voci di spesa.

Il presente parere è espresso con voti
favorevoli: Armenise, Capozza, Lia, Bianco
contrari: Crocco, Pizzicoli, Simone
astenuti: n.n.

Il consigliere Simone dichiara quanto segue:

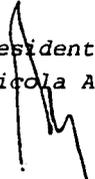
"I rappresentanti del PCI sottolineano che la Commissione all'unanimità ha accertato l'incertezza delle dichiarazioni degli stessi assessori in ordine alla manovra finanziaria ed economica e preoccupati anche della ricaduta negativa sul territorio e nella popolazione della Puglia di tale manovra finanziaria, esprimono un forte biasimo e sulla gestione e sulla programmazione. Chiedono pertanto che il bilancio venga ripresentato con la certezza sulle risorse regionali e su quelle derivate."

Il consigliere Crocco dichiara quanto segue:

"In presenza della rissa degli Assessori che in 5° Commissione hanno parlato contro se stessi impugnando quanto essi hanno deliberato in Giunta, chiedendo emendamenti ed aggiustamenti in presenza di un elaborato con un errore di migliaia di miliardi, non si può dare un parere ma esprimere soltanto un giudizio negativo su tutta la politica economica della Regione Puglia".

Bari, 21 aprile 1989

Il Dirigente Segretario
(dott.ing. Giovanni Mona)
Giovanni Mona

Il Presidente
(dott. Nicola Armenise)


SEDUTA 21 APRILE 1989

- Presidenza: Armenise
- Presenti: Bianco (Marroccoli), Crocco, Capozza, Simone, Pizzicoli
- p.la Giunta: Borgia, Paolucci, Di Giuseppe, Monfredi
- Segretario: Mona
- Verbalizzante: Angelini

1

Consiglio Regionale
della Puglia

1. Commissione Consiliare Permanente
(Bilancio, Finanze, Programmazione)

~~VI COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE~~

Decisione n. 46 del 24.4.1989

1. La I Commissione ha esaminato nella/e seduta/e del 24.4.1989 i seguenti atti assegnati dalla Presidenza del Consiglio regionale, rispettivamente in data 12.4.1989.

- D.D.L. "Bilancio di previsione della Regione per l'esercizio 1989"

2. Dopo ampia discussione, la I Commissione decide di esprimere parere favorevole sugli atti di cui al punto 1., nel testo di cui all'allegato che costituisce parte integrante della presente decisione.

3. La I Commissione, altresì, esprime le seguenti raccomandazioni:

4. Sui presenti atti è stato espresso il seguente voto dei Commissari:

favorevole: Rizzo, Abbati, Augelli, Festinante, Mariella.

contrario: Iafrate, Mansueto, Massafra.

di astensione:

5. La I Commissione ha designato quale relatore il Consigliere: Prof. RIZZO.

Materie di competenza: Programmazione - Bilancio - Finanze - Tributi - Statuto Regione Puglia ed altre materie istituzionali

Indirizzo: Via Capruzzi, 212 - 70124 Bari - Telex: 810567 Reg-Pug I

*Consiglio Regionale della Puglia*1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 1

(Stato di previsione dell'Entrata e della Spesa)

- 1- Il totale generale dell'entrata della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 è approvato in L. 13.987.790.293.953 in termini di competenza e in L.17.412.199.513.496 in termini di cassa.
- 2- Il totale delle spese della Regione Puglia per l'esercizio finanziario 1989 è approvato in L.13.987.790.293.953 in termini di competenza e in L.17.288.269.836.279 in termini di cassa.
- 3- Sono autorizzati l'accertamento e la riscossione delle quote dei tributi erariali attribuiti dallo Stato alla Regione Puglia, nonché di ogni altra somma e proventi dovuti per l'anno 1989 sulla base dello stato di previsione delle entrate annesso alla presente legge.
- 4- E' autorizzata l'assunzione degli impegni di spesa entro i limiti degli stanziamenti di competenza dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1989 annesso alla presente legge.
- 5- E' autorizzato il pagamento delle spese della Regione Puglia entro i limiti degli stanziamenti di cassa dello stato di previsione della spesa per l'esercizio 1989 in conformità delle disposizioni di cui alla L.R. n. 17 del 30/5/1977 "Norme sulla contabilità regionale".
- 6- La Giunta regionale è tenuta a presentare al Consiglio la relazione sulla gestione della spesa e sul fabbisogno di cassa al 30 giugno di ogni anno entro lo stesso termine.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 2

(Quadro general e riassuntivo)

- 1- E' approvato il quadro riassuntivo del Bilancio della Regione Puglia per l'esercizio 1989 di cui alla Tabella "A" della presente legge.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 3

(Bilancio pluriennale)

- 1- Per il riscontro della copertura finanziaria di nuove o maggiori spese stabilite da leggi della Regione a carico degli esercizi futuri è adottato e approvato l'allegato bilancio pluriennale per il triennio 1989-1991 (all. n. e n.



ART. 4

(Fondi di riserva per spese obbligatorie e d'ordine)

- 1- Sono considerate obbligatorie e d'ordine, ai sensi e per gli effetti dell'art.40 del R.D. 18/11/1923 n.2440, e dell'art.36 della legge di contabilità regionale, le spese descritte nell'allegato n. 3, annesso alla presente legge.
- 2- La Giunta regionale è autorizzata a provvedere, con atto deliberativo, al prelevamento dal Cap. 1010010 delle somme necessarie per integrare gli stanziamenti rivelatisi insufficienti compresi nell'allegato di cui al comma precedente, ai sensi dell'art.36 della legge di contabilità regionale.



Consiglio Regionale della Puglia

1^a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 5

(Fondo di riserva per spese impreviste)

- 1- La Giunta Regionale è autorizzata a disporre, con atto deliberativo, il prelevamento di somme dal fondo per spese impreviste di cui al Cap. 1010030 e la loro iscrizione in aumento dei capitoli ai sensi dell'art.37 della legge di contabilità regionale e.



ART. 6

(Fondo di riserva per sopperire a eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa)

- 1- E' determinato in L.150.000.000.000 per l'esercizio finanziario 1989 il Fondo di riserva per sopperire a eventuali deficienze degli stanziamenti di cassa.
- 2- Il fondo di cui al comma precedente è iscritto nello stanziamento di cassa al Cap. 1010020.
- 3- Il prelevamento di somme dal Fondo di cui al primo comma del presente articolo e la loro iscrizione in aumento dei vari capitoli di spesa per la integrazione delle rispettive dotazioni di cassa sono disposte con delibera del Consiglio Regionale non soggetta a controllo, giusta quanto disposto dall'articolo 41 della legge di contabilità regionale e dall'art.12 della legge n. 335 del 19.5.1976.



ART. 7

(Esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato)

- 1- Alle spese per l'esercizio delle funzioni trasferite dallo Stato ai sensi dell'art. 117 della Costituzione si provvede sulla base della vigente normativa statale, finchè non sia diversamente disposto da leggi regionali.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 8

(Esercizio delle funzioni delegate ed entrate derivanti da
da assegnazioni dello Stato vincolate a scopi specifici)

1. La Giunta Regionale è autorizzata ad apportare al bilancio di previsione 1989 le variazioni occorrenti per iscrivere nell'Entrata e nella Spesa, istituendo - ove occorra - nuovi capitoli, le somme attribuite dallo Stato con assegnazioni vincolate a scopi specifici, dando alle stesse la destinazione per cui sono state assegnate, ai sensi dell'art.43 della Legge di contabilità regionale.
2. Il piano di riparto della Spesa sanitaria è approvato dal Consiglio regionale.

*Consiglio Regionale della Puglia*

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

ART. 9

(Autorizzazione di spesa per leggi regionali e statali attualmente in vigore)

1. Le autorizzazioni di spesa per l'esercizio 1989, concernenti leggi regionali e statali attualmente in vigore, che regolano attività ed interventi di carattere continuativo o ricorrente e che rinviano le loro determinazioni alla legge di bilancio, sono disposte dalla presente legge negli importi indicati in corrispondenza di ciascun capitolo di spesa di cui all'allegato stato di previsione della spesa stessa. Le procedure di gestione e le modalità di erogazione sono quelle indicate dalle leggi statali e regionali espressamente richiamate nella denominazione dei capitoli, aggiornate sulla base della normativa in materia di gestione delle spese introdotte con la legge regionale n.17 del 30 maggio 1977 e successive modificazioni ed integrazioni.



Consiglio Regionale della Puglia

1a COMMISSIONE CONSILIARE PERMANENTE

11

ART. 10

(Impegno di spesa fondi a destinazione vincolata)

1. Per i capitoli di Uscita il cui finanziamento è previsto con fondi a destinazione vincolata da parte dello Stato o Comunità Economica Europea, l'impegno di Spesa deve essere subordinato alla verifica da parte del Settore Ragioneria dell'accertamento definitivo della relativa Entrata certa.



ART. 11

(Residui perenti)

1. E' autorizzata l'iscrizione in appositi capitoli di spesa, in ogni obiettivo e fase operativa, della spesa per residui caduti in perenzione amministrativa ai sensi dell'art.71 della Legge di contabilità regionale e della L.R. n.25 dell'11.9.1986, per gli importi che si presume possano essere reclamati dai creditori nel corso dell'esercizio 1989.

2. Al consuntivo per il 1988 verrà allegato uno specifico elenco dei residui perenti. L'elenco suddetto dovrà contere i singoli impegni di spesa per ogni obiettivo e l'ammontare degli stessi.



ART. 12

(P. I. M.)

1. La Regione Puglia, ai sensi del contratto di programma per l'attuazione del PIM-Puglia, istituisce il "Fondo speciale per l'attuazione del PIM" cui affluiscono:
 - a) le somme che lo Stato attribuisce alla Regione a titolo di contributi finanziari per la realizzazione del PIM;
 - b) le somme che la CEE attribuisce alla Regione a titolo di contributi finanziari per la realizzazione del PIM;
 - c) le somme che la Regione Puglia assegna all'attuazione del PIM a titolo di propria quota di partecipazione ai sensi del contratto di programma.
2. Le somme di cui alle lettere a) b) e c) di cui al precedente comma sono destinate al pagamento degli oneri derivanti dall'attuazione del PIM ivi comprese le erogazioni di anticipi e saldi ai soggetti beneficiari nella misura e secondo le modalità stabilite dal contratto di programma.
3. Le somme indicate alle lettere a) b) e c) del 1° comma sono versate in un conto corrente fruttifero istituito presso il Tesoriere Regionale e gestito con le modalità previste dalla L.R. 30/5/1977, n.17 e successive modificazioni, nonché con le procedure di cui al contratto di programma e quelle previste dalla Legge 16/4/1987 n.183.
4. Per le finalità di cui al presente articolo sono istituiti in entrata il capitolo 6154900 e in uscita il capitolo 1200180 con le descrizioni rispettivamente indicate a fianco dei precitati capitoli del prospetto allegato n.



ART. 13

1. La Regione Puglia è legittimata a utilizzare, per le opere e le forniture di sua competenza, anche lo strumento della locazione finanziaria, così come definito nell'art.17 della legge 2.3.1976 n.183 "Disciplina dell'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno".

2. Le leggi regionali che prevedono, a favore di Enti Pubblici e di soggetti che per Statuto svolgono attività di pubblico interesse, contributi in conto capitale, sia in unica soluzione sia in quote annuali, oppure in conto mutuo, per investimenti, in beni immobili o mobili possono operare con lo strumento della locazione finanziaria.

Nelle leggi regionali sopra indicate i contributi in conto canone per la locazione finanziaria devono ritenersi previsti, fino alla copertura totale della spesa riconosciuta ammissibile, in alternativa ai contributi in conto capitale ed ai contributi annui costanti pluriennali.



ART. 14

(Programmi regionali di sviluppo

-Art.44 T.U. Leggi Mezzogiorno)

1. Le risorse previste al capitolo di nuova istituzione - parte Entrata - e al capitolo di nuova istituzione - parte Uscita - possono essere utilizzate previa deliberazione del Consiglio regionale relativa ai Programmi Regionali di Sviluppo Triennio 1987-1990 e dopo l'approvazione degli stessi da parte del Ministero per l'Intervento Straordinario nel Mezzogiorno secondo le procedure e la normativa di cui alla legge 1 marzo 1986 n.64.
2. Di tali risorse la Giunta regionale è autorizzata ad utilizzare temporaneamente i fondi occorrenti al finanziamento delle opere previste nella deliberazione n. 606 del 13.3.89 necessari alla risuluzione del problema dell'emergenza idrica.
3. Per l'anno 1989 una quota delle suddette risorse verrà iscritta nella parte Spesa per il Programma di Sviluppo Regionale ai sensi dell'art.8 del Reg. CEE 2052/'88 a seguito dell'adozione della deliberazione di cui al 1° comma.

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Variazioni in aumento

<u>S p e s a</u>	<u>Ammontare presunto</u> <u>Residui Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
CAP.			
0004020	566.514.601	---	566.514.601
0213020	499.053.470	---	499.053.470
0412070	20.700.000.000	---	20.700.000.000
0512035	3.000.000.000	---	3.000.000.000
0521034	2.940.986.829	---	2.940.986.829
0611020	471.000.000	---	471.000.000
0771040	67.182.382.000	---	67.182.382.000
0821050	1.585.000.000	---	1.585.000.000
0821060	8.579.000.000	---	8.579.000.000
0821070	13.417.839.960	---	13.417.839.960
? 1120010	3.151.079.082	---	3.151.079.082
TOTALE	122.092.855.942	---	122.092.855.942

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Variazione in diminuzione

<u>S p e s a</u>	<u>Ammontare presunto</u> <u>Residui Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
CAP.			
0001380	14.628.900.000	---	14.628.900.000
? 0003040	4.300.000.000	---	4.300.000.000
0003420	2.500.000.000	---	2.500.000.000
0003460	200.000.000	---	200.000.000
0003490	400.000.000	---	400.000.000
0003640	2.700.000.000	---	2.700.000.000
0003652	3.000.000.000	---	3.000.000.000
0003940	2.200.000.000	---	2.200.000.000
0111050	1.300.000.000	---	1.300.000.000
0111090	2.666.530.000	---	2.666.530.000
0111150	12.000.000.000	---	12.000.000.000
0112040	1.077.000.000	---	1.077.000.000
0114030	3.500.000.000	---	3.500.000.000
0121030	4.923.000.000	---	4.923.000.000
0121080	8.674.580.000	---	8.674.580.000
0131020	19.420.000.000	---	19.420.000.000
0141010	264.568.724.000 310.000.000.000	---	69.808.499.131 159.237.775.131
0141020	---	---	5.000.000
0232010	6.000.000.000	---	6.000.000.000
0311010	300.000.000	---	300.000.000
0312010	420.200.000	---	420.200.000
0314010	166.249.000	---	166.249.000
0321010	3.392.000.000	---	3.392.000.000
0321030	550.000.000	---	550.000.000
0333010	162.996.990	---	162.996.990
0341010	375.029.000	---	375.029.000
0352010	2.000.000.000	---	2.000.000.000
0411010	7.250.000.000	---	7.250.000.000
0411050	8.779.667.000	---	8.779.667.000
0412020	4.000.000.000	---	4.000.000.000
0412030	3.700.000.000	---	3.700.000.000
0412080	545.740.095	---	545.740.095

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Variazione in diminuzione

<u>S p e s a</u>	<u>Ammontare presunto</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui Passivi</u>		
CAP.			
0511010	7.399.300.000	---	7.399.300.000
0512010	7.300.000.000		7.300.000.000
0512040	9.970.000.000	---	9.970.000.000
0512050	13.000.000.000	---	13.000.000.000
0521032	5.600.000.000	---	5.600.000.000
0521036	2.940.986.829	---	2.940.986.829
0522055	5.456.842.000	---	5.456.842.000
0522070	4.393.875.000	---	4.393.875.000
0522110	16.309.600.000	---	16.309.600.000
0531040	1.780.032.500	---	1.780.032.500
0532010	2.529.780.391	---	2.529.780.391
0532030	4.360.793.293	---	4.360.793.293
0571010	9.737.000.000	---	9.737.000.000
0571030	1.600.000.000	---	1.600.000.000
0573010	5.000.000.000	---	5.000.000.000
0581010	370.000.000	---	370.000.000
0581030	1.000.000.000	---	1.000.000.000
0611010	3.740.000.000	---	3.740.000.000
0611030	420.000.000	---	420.000.000
0611050	1.550.000.000	---	1.550.000.000
0611060	1.880.000.000	---	1.880.000.000
0621020	100.000.000	---	100.000.000
0621060	4.015.700.000	---	4.015.700.000
0621070	6.000.000.000	---	6.000.000.000
0711020	1.070.000.000	---	1.070.000.000
0721020	144.505.154.658	---	144.505.154.658
0721060	925.510.000	---	925.510.000
0741080	1.400.000.000	---	1.400.000.000
0741090	185.120.000	---	185.120.000
0742040	2.936.935.654	---	2.936.935.654
0761010	3.000.000.000	---	3.000.000.000
0781010	250.000	---	250.000
0781020	13.893.000	---	13.893.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Variazione in diminuzione

<u>S p e s a</u>	<u>Ammontare presunto</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui Passivi</u>		
CAP.			
0781030	1.773.000.000	---	1.773.000.000
0781050	1.000.000.000	---	1.000.000.000
0781060	313.467.000	---	313.467.000
0781080	1.008.056.000	---	1.008.056.000
0782030	2.169.170.615	---	2.169.170.615
0782040	42.000.000	---	42.000.000
0783010	7.000.000	---	7.000.000
0783040	424.400	---	424.400
0783070	502.555.250	---	502.555.250
0783100	3.930.000	---	3.930.000
0791010	165.000.000	---	165.000.000
0811010	165.000.000	---	165.000.000
0811020	1.805.000.000	---	1.805.000.000
0811030	849.000.000	---	849.000.000
0812010	1.595.497.198	---	1.595.497.198
0813020	300.000.000	---	300.000.000
0814010	165.000.000	---	165.000.000
0814020	241.000.000	---	241.000.000
0814030	300.000.000	---	300.000.000
0814040	340.000.000	---	340.000.000
0814050	20.000.000	---	20.000.000
0815010	701.680	---	701.680
0821010	1.492.753.200	---	1.492.753.200
0821030	900.000.000	---	900.000.000
0841010	1.656.789.133	---	1.656.789.133
0861010	1.585.500.000	---	1.585.500.000
0862010	130.400.000	---	130.400.000
0862020	1.000.000.000	---	1.000.000.000
0863010	110.000.000	---	110.000.000
0872020	1.936.390.000	---	1.936.390.000
0874010	40.702.733	---	40.702.733
0875010	110.000.000	---	110.000.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Variazione in diminuzione

<u>S p e s a</u>	<u>Ammontare presunto</u> <u>Residui Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
CAP.			
0911010	2.375.854.455	---	2.375.854.455
0931010	300.000.000	---	300.000.000
0933010	12.248.000	---	12.248.000
0951010	14.000.000.000	---	14.000.000.000
0951020	7.401.098.888	---	7.401.098.888
0952010	2.962.392.834	---	2.962.392.834
0953030	1.500.000.000	---	1.500.000.000
0962010	9.261.014.728	---	9.261.014.728
0961010	766.141.200	---	766.141.200
0961020	1.095.774.849	---	1.095.774.849
0963020	950.687.952	---	950.687.952
0964010	5.999.123.000	---	5.999.123.000
0966010	136.117.000	---	136.117.000
0966020	1.270.730.636	---	1.270.730.636
TOTALE		---	

1
12

5/3
li

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Spesa	Ammontare presunto		Competenza	Cassa
	Residui	Passivi		
<u>Variazione in aumento</u>				
0001460			1.000.000.000	1.000.000.000
0003900			3.762.000	3.762.000
0224040 (2252015)			1.000.000.000	1.000.000.000
0311010			8.000.000.000	8.000.000.000
✓ 0333010			140.000.000	140.000.000
0352020			500.000.000	500.000.000
0521010 (521040)			500.000.000	500.000.000
✓ 0531040			1.500.000.000	2.500.000.000
✓ 0532010			500.000.000	500.000.000
0533010 (c.n.i.)			1.329.498.000	1.329.498.000
0784010 (c.n.i.)			30.000.000.000	30.000.000.000
↓ 0814050			1.500.000.000	1.500.000.000
0876010			1.000.000.000	1.000.000.000
✓ 0911010			50.000.000.000	50.000.000.000
0921010			13.408.740.000	13.408.740.000
↓ 0931010			648.000.000	648.000.000

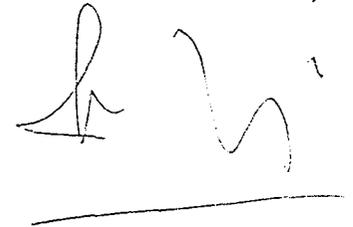
hpen

dupl. finanziaria

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

SPESA

VARIAZIONE IN DIMINUZIONE	COMPETENZA	CASSA
0001060	500.000.000	500.000.000
0001280	1.000.000.000	1.000.000.000
0001300	500.000.000	500.000.000
0001360	500.000.000	500.000.000
0003020	26.000.000.000	26.000.000.000
0003030	3.000.000.000	3.000.000.000
0003300	1.000.000.000	1.000.000.000
0003800		
<i>errore materiale</i> 0003380	46.000.000.000	46.000.000.000
0003400	3.000.000.000	3.000.000.000
0003440	1.000.000.000	1.000.000.000
0003520	500.000.000	500.000.000
0003540	1.000.000.000	1.000.000.000
1010010	1.000.000.000	1.000.000.000



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto Residui Attivi o Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variatione in aumento</u>			
2057000		16.030.000.000	16.030.000.000

E' modificato il finanziamento del CAP. 1120020 di f. 19.853.000.000 come segue:

per f. 16.030.000.000 con la maggiore entrata del Cap. 2057000

e

per f. 3.823.000.000 con funzioni normali

[Handwritten signature]

[Handwritten signature]

Emendamenti al D.d.L. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Attivi</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>				
-	-	-	-	-
<u>Variazione in aumento</u>				
2032300	-	-	17.000.000.000	17.000.000.000
<u>Uscita</u>				
<u>Variazione in diminuzione</u>				
-	-	-	-	-
<u>Variazione in aumento</u>				
0112030	-	-	500.000.000	500.000.000
011012060	-	-	500.000.000	500.000.000
0113020	-	-	9.000.000.000	9.000.000.000
0121060	-	-	7.000.000.000	7.000.000.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 1989"

25

	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Entrata:</u>		
<u>Variazione in aumento:</u>		
- Cap. 2043400	7.800.000.000	7.800.000.000
<u>Uscite:</u>		
<u>Variazioni in aumento:</u>		
- Cap 500 215020	7.500.000.000	7.500.000.000
- Cap 400 224010	300.000.000	300.000.000
- Cap 400 224020	1.000.000.000	1.000.000.000
- Cap 300 553010	1.000.000.000	1.000.000.000
<u>Variazioni in diminuzione:</u>		
- Cap. 0231030	2.000.000.000	2.000.000.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Entrata

Ammontare presunto

Residui Attivi

Competenza

Cassa

Variazione in aumento

CAP. 2031400

22.911.600.000

~~SPESA~~

~~CAP. 0512030~~

22.911.600.000

J

2

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>	
	<u>Residui</u>	<u>Attivi</u>			
<u>✓</u> <u>Varaizione in diminuzione</u>					
2053414	-		324.482.000.000	-	
<u>Variazione in aumento</u>					
<u>✓</u> 2053414			-	164.000.000.000	✓
<u>✓</u> 2053417 (c.n.i.)			324.482.000.000	100.000.000.000	✓

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>S P E S A</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Attivi</u>		
<u>Varaizione in diminuzione</u>				
0004192			60.000.000.000	20.000.000.000
0004193			165.000.000.000	65.000.000.000
0112081			25.000.000.000	25.000.000.000
0112082			30.000.000.000	30.000.000.000
0215015			14.482.000.000	14.482.000.000
0315011			10.000.000.000	10.000.000.000
0512045			10.000.000.000	10.000.000.000
0814012			10.000.000.000	10.000.000.000
<u>Variazione in aumento</u>				
0004296			324.482.000.000	184.482.000.000



62

Emendamenti al d.d.l. "bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Entrata

Ammontare presunto

Competenza

Cassa

Residui Attivi

Variatione in diminuzione

CAP. 2053410

29.424.000.000

29.424.000.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"EntrataCompetenzaCassaVariazione in diminuzione

CAP. 6152400

600.000.000.000

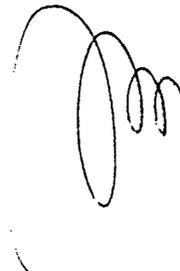
600.000.000.000

UscitaVariazione in diminuzione

CAP. 1200115

600.000.000.000

600.000.000.000



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

EntrataAmmontare presuntoCompetenzaCassaResidui AttiviVariatione in aumento

CAP. 5141500 "Anticipazioni di cassa e
aperture di credito varie"

109.500.000.000

109.500.000.000

Uscita

CAP. 0003830 "Restituzione anticipazioni,
di cassa e aperture di
credito varie"

109.500.000.000

109.500.000.000




Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui Attivi</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>			
2055314		200.000.000.000	200.000.000.000
<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		
	<u>Residui Passivi</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>			
0552020		200.000.000.000	200.000.000.000

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

ENTRATA

Variazione in diminuzione	<u>Ammontare presunto</u>		Competenza	Cassa
	<u>Residui</u>	<u>Attivi</u>		
Cap. 2055310			9.000.000.000	9.000.000.000
Cap. 2055312			19.000.000.000	19.000.000.000
			<u>28.000.000.000</u>	<u>28.000.000.000</u>

SPESA

VARIAZIONE in diminuzione	<u>Ammontare presunto</u>		Competenza	Cassa
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
Cap. 0552040			9.000.000.000	9.000.000.000
Cap. 0552015			19.000.000.000	19.000.000.000
			<u>28.000.000.000</u>	<u>28.000.000.000</u>

[Handwritten mark]

[Handwritten signature]

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Entrata

Ammontare presunto

Competenza

Cassa

Residui Attivi

Variazione in diminuzione

2057600	8.569.000.000	-	-
5121000	17.160.843.721		17.160.843.721
5121300	368.000.000.000		368.000.000.000
5121600	21.430.585		21.430.585
	<hr/>		<hr/>
	393.751.274.306		385.182.274.306
	<hr/>		<hr/>

Variazione in aumento

2053100	<hr/>		-
	142.518.700.000		
	<hr/>		



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

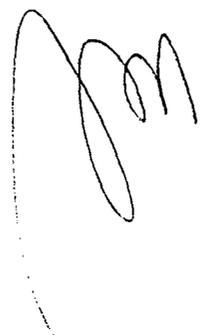
<u>Entrata</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variazione in diminuzione</u>		
✓ CAP. 2031400	22.911.600.000	---
<u>Uscita</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>		
CAP. 0512030	22.911.600.000	22.911.600.000



36

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto</u> <u>Residui Attivi o Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variazione in aumento</u>			
CAP. 2055500		3.261.231.174	3.261.231.174
<u>Spesa</u>			
<u>Variazione in aumento</u>			
CAP. 0771010		3.261.231.174	3.261.231.174



1

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Revers Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variazione in aumento</u>			
✓ CAP. 1200115	353.000.000.000	-	353.000.000.000

Variazione in diminuzione

CAP.

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variazione in aumento</u>		
CAP. 0621045	33.593.000.000	33.593.000.000
"Interventi nel Settore degli acquedotti	=====	=====
di competenza non statale L. 67/88,		
art. 17 comma 38 (C.n.i.)		
<u>Variazione in diminuzione</u>		
CAP. 0621040	33.593.000.000	33.593.000.000
	=====	=====

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Entrata</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Attivi</u>		
<u>Sdoppiare il CAP. 2050500:</u>				
Cap. 2050500 "Assegnazione fondi della CEE (F.S.E.) per la formazione e l'orientamento professionale: Piano 1989			39.492.182.550	39.492.182.550
Cap. 2050510 "Assegnazioni fondi dello Stato per la formazione e l'orientamento professionale: Piano 1989			25.000.000.000	25.000.000.000




Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

60

<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
<u>Variazione in diminuzione</u>				
0003060			600.000.000	600.000.000
0003044			400.000.000	400.000.000
0003220			100.000.000	100.000.000
0003046			90.000.000	90.000.000
0003180			50.000.000	50.000.000
0003190			10.000.000	10.000.000
0003360			350.000.000	350.000.000
			<u>1.600.000.000</u>	<u>1.600.000.000</u>
			=====	=====

Variazione in aumento

0003048			600.000.000	600.000.000
0003042			500.000.000	500.000.000
0003040			500.000.000	500.000.000
			<u>1.600.000.000</u>	<u>1.600.000.000</u>
			=====	=====

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>Variazione in aumento</u>		
CAP. ✓ 0003040	500.000.000	500.000.000
✓ 0003042	500.000.000	500.000.000
✓ 0003048	600.000.000	600.000.000
✓ 0003110	100.000.000	100.000.000
✓ 0321020	8.053.229.000	8.053.229.000
	<hr/>	<hr/>
<u>Variazione in diminuzione</u>	9.753.229.000	9.753.229.000
	=====	=====
CAP. ✓ 0003044	400.000.000	400.000.000
✓ 0003046	90.000.000	90.000.000
✓ 0003060	600.000.000	600.000.000
✓ 0003180	50.000.000	50.000.000
✓ 0003190	10.000.000	10.000.000
✓ 0003280	100.000.000	100.000.000
✓ 0003360	350.000.000	350.000.000
✓ 0311010	8.053.229.000	8.053.229.000
✓ 0003220	100.000.000	100.000.000
	<hr/>	<hr/>
	9.753.229.000	9.753.229.000
	=====	=====

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
il CAP. 0121020 viene così modificato:				
CAP. 0121020	5.075.019.174		---	5.075.019.174
"Spese per attuazione interventi previsti dal programma regionale del Settore forestale in attuazione della L.984/77 - L.R. 54/81"				
CAP. 0121020, (C.u.i.)			25.000.000.000	25.000.000.000
"Spese per l'attuazione, con la normativa di cui alla L.R. n. 54/81, degli interventi previsti dal piano di sviluppo per la Forestazione. 1° stralcio programma approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n° 773 del 27/4/1988, in applicazione della L.n. 64/86 concernente l'intervento straordinario del Mezzogiorno"				

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Amontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
il CAP. 0114220 viene così modificato:				
CAP. 0114220	35.070.078.836		---	35.070.078.836
"Spesa per l'attuazione degli interventi del programma regionale per il comparto vitivinicolo ai sensi del 3° e 4° comma dell'art. 19 L.R. n. 54/81"				
CAP. 0114225 (cont.)	---		18.933.000.000	18.933.000.000
"Spesa per l'attuazione, con la normativa di cui alla L.R. 54/81, degli interventi previsti dal piano di sviluppo per la viticoltura. 1° stralcio programma approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 773 del 27/4/88, in applicazione della L. 64/86 concernente l'intervento straordinario nel Mezzogiorno"				



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
il CAP. 0112050 viene così modificato:				
CAP. 0112050	1.927.000.000		---	1.927.000.000
"Spese per l'attuazione di programmi piani e progetti riguardanti la ricerca e la sperimentazione in agricoltura L.R. n. 68/80 e L.R. 15/86"				
CAP. 0112052 (c.u.v.)	---		9.684.000.000	9.684.000.000
"Spese per l'attuazione degli interventi per im coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e di sperimentazione previsti dal programma approvato dal Consiglio regionale con delibera 773 del 27/4/88 in applicazione alla L. n. 64/86 concernente l'intervento straordinario nel Mezzogiorno"				



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
il CAP. 0114010 viene così modificato:				
CAP. 0114010	23.455.707.507		---	23.455.707.507
"Spesa per l'attuazione degli interventi previsti dal programma regionale per il comparto olivicolo e mandorlicolo ai sensi del 3° e 4° comma Art. 19 L.R. n. 54/81"				
CAP. 0114015 (c.u.v.)	---		36.771.000.000	36.771.000.000
"Spesa per l'attuazione con la normativa di cui alla L.R. 54/81 e al regolamento n° 797/85 degli interventi previsti per il comparto ovicolo dal programma approvato dal Consiglio regionale con deliberazione n. 773 del 27/4/88, in applicazione della L. n. 64/86 concernente l'intervento straordinario nel Mezzogiorno"				

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>Spesa</u>	<u>Ammontare presunto</u>		<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
	<u>Residui</u>	<u>Passivi</u>		
il CAP. 0114150 viene così modificato:				
CAP. 0114150	56.041.525.510		---	56.041.525.510
"Spese per l'attuazione degli interventi del programma regionale per il comparto Zootecnico ai sensi degli artt. 2-3-4-5-6-7-8-9-10-11-12-13-14-16-17-20 della L.R. 7/75 e dell'art. 16 della L.R. 54/81 (ex CAPP. 0403020 e 0403040)"				
CAP. 0114155 (c.u.i.)	---		29.999.000.000	29.999.000.000
"Spese per l'attuazione degli interventi per il coordinamento dei servizi di sviluppo agricolo e connessa attività di ricerca e di sperimentazione previsti dal programma approvato dal Consiglio regionale con delibera 773 del 27/4/88 in applicazione alla L. n. 64/86 concernente l'intervento straordinario del Mezzogiorno"				



✓

✗

67

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

<u>data</u>	<u>Ammontare presunto</u> <u>Residui Attivi o Passivi</u>	<u>Competenza</u>	<u>Cassa</u>
<u>variazione in aumento</u>			
2057000		16.030.000.000	16.030.000.000

E' modificato il finanziamento del CAP. 1120020 di f. 19.853.000.000 come segue:

per f. 16.030.000.000 con la maggiore entrata del Cap. 2057000

e

per f. 3.823.000.000 con funzioni normali

[Handwritten signature]

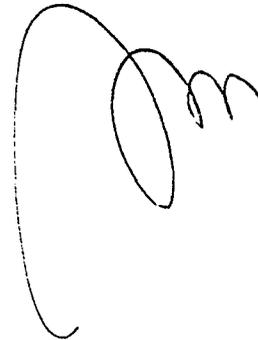
[Handwritten signature]

duplice pag. 23

Entrata

Modifica denominazione "Quota parte dell'assegnazione derivante da accensione di mutuo ad ammortamento statale da introitare a rimborso delle anticipazioni regionali nel Settore dei trasporti pubblici locali negli anni 1985-1986 (circ.n.60 prot.31223/ 28.0.1987 - Ministero del Tesoro R.G.S.)"

CAP. 2055310



EMENDAMENTI AL D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989"

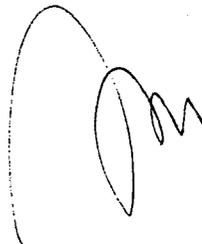
SPESA

CAP. 0004295

Cambio denominazione

da "Programmi regionali di sviluppo e interventi finanziati sul 2 piano annuale di attuazione affidati alla realizzazione della Regione - azione organica 6,3."

a "Interventi finanziati sul 2 piano annuale di attuazione affidati alla realizzazione della Regione - azione organica 6,3."



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Spesa

CAP.0116020

Cambio denominazione*

da "Credito agrario di conduzione - art. 11 Legge 910/66 -
concorso regionale per annualità 1987/88"

a "Credito agrario di conduzione - art. 11 Legge 910/66
- concorso regionale per annualità 1987/88. Passività
pregresse".



Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

Spesa

CAP. 1120010

Cambio denominazione*

da "Cooperazione - c.n.i."

a "Cooperazione ex Legge 49/79"



EMENDAMENTI AL D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989"

S P E S A

Cap. 1120030

da "Azioni ed interventi per l'attivit  edilizia convenzionata e agevolata per nuove costruzioni, acquisto e recupero. Pagamento semestralit  di preammortamento e ammortamento annualit  88 LIRE 80.047.000.000 e annualit  1989 Lire 95.000.000.000"

a "Pagamento semestralit  per interventi ^{concerni negli anni 1988 e precedenti} ~~pubblici~~ (Leggi Regionali sulla casa)."
Per il 1989

EMENDAMENTI AL D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989"S P E S A

CAP. 1120032

da "Azioni ed interventi per l'attività edilizia convenzionata e agevolata per nuove costruzioni, acquisto e recupero. Pagamento semestralità di preammortamento e ammortamento annualità 1988 Lire 80.047.000.000 e annualità 89 L.95.000.000.000 - Quota 1988 L.457/78".

a "Pagamento semestralità per interventi ^{concernenti negli anni 1988 e precedenti} ~~pregressi~~ (Legge 457/78)".

Permitted - pagone.



EMENDAMENTI AL D.D.L. "BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 1989S P E S A

CAP. 1120034

da "Azioni ed interventi per l'attività edilizia convenzionata ed agevolata per nuove costruzioni, acquisto e recupero. Pagamento semestralità di preammortamento e ammortamento Annualità 88 L. 80.047.000.000 e annualità 1989 L. 95.000.000.000 - Quota 1989 - L. 457/78"

a "Pagamento semestralità per interventi ~~previdenziari~~ ^{concernenti} ~~previdenziari~~ (Legge 457/78)".

anno 1988 e precedenti - Nota 1988 →

SS

Emendamenti al d.d.l. "Bilancio di Previsione per l'Esercizio Finanziario 1989"

S P E S A

CAMBIO DENOMINAZIONE

Cap. 1120020

da "Quota ammortamento annualità leggi regionali di cui ex cap.0102080"

a "Quota ammortamento annualità leggi regionali di cui ex cap.0102080.
Passività pregresse".